

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA

Strada Giuseppe Garibaldi 75, I-43121 Parma

MO-E-1357 – ADEGUAMENTO DEI MANUFATTI DI REGOLAZIONE E SFIORO DELLA CASSA DI ESPANSIONE DEL FIUME SECCHIA COMPENSIVO DELLA PREDISPOSIZIONE DELLA POSSIBILITÀ DI REGOLAZIONE IN SITUAZIONI EMERGENZIALI ANCHE PER PIENE ORDINARIE IN RELAZIONE ALLA CAPACITÀ DI DEFLUSSO DEL TRATTO ARGINATO (EX CODICE 10969) E AVVIO DELL'ADEGUAMENTO IN QUOTA E POTENZIAMENTO STRUTTURALE DEI RILEVATI ARGINALI DEL SISTEMA CASSA ESPANSIONE ESISTENTE

**MO-E-1273 – LAVORI DI AMPLIAMENTO E ADEGUAMENTO DELLA CASSA DI ESPANSIONE DEL FIUME SECCHIA NEL COMUNE DI RUBIERA (RE)
(ACCORDO DI PROGRAMMA MINISTERO – RER – PARTE A)**

PROGETTO DEFINITIVO
**RELAZIONE DI INQUADRAMENTO URBANISTICO DEL
COMUNE DI MODENA**
ELABORATO N° R.28
IL RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI PROFESSIONISTI:

**CAPOGRUPPO MANDATARIA
PROGETTAZIONE GENERALE – INGEGNERIA IDRAULICA E STRUTTURALE**



DIZETA INGEGNERIA
STUDIO ASSOCIATO
Via Bassoli, 19 – 20133 MILANO Tel. 02-70600125
www.dizetaingegneria.it Fax 02-70600014

ING. FULVIO BERNABEI
ING. STEFANO ADAMI
ING. LAURA GRILLI
ING. GIANLUIGI SEVINI
ING. PAOLO SANAVA

**MANDANTE
RAPPORTI CON ENTI TERZI – MODELLISTICA IDROLOGICA E
IDRAULICA – IDROGEOLOGIA**



ING. DENIS CERLINI
ING. MARCO BELICCHI
ING. NICOLA PESSARELLI (CSP)
ING. MICHELE FERRARI

**MANDANTE
INGEGNERIA STRUTTURALE**



ING. MARCO G. P. BRAGHINI
ING. DANIELE L. GIOMETTI

**MANDANTE
GEOLOGIA**



EN GEO S.r.l.
ENGINEERING GEOLOGY
www.engeo.it

GEOL. CARLO CALEFFI
GEOL. FRANCESCO CERUTTI

**MANDANTE
ASPETTI AMBIENTALI**



ING. MASSIMO SARTORELLI
ING. BENIAMINO BARENGHI
DOTT. AGR. ALESSIA MANICONE
DOTT.SSA CHIARA LUVIE'

**MANDANTE
ASPETTI PAESAGGISTICI**



ARCH. ANGELO DAL SASSO

PER IL R.T.P.:

**IL PROGETTISTA GENERALE
DOTT. ING. FULVIO BERNABEI**

IL RUP:

**DOTT. ING.
FEDERICA PELLEGRINI**

**CONSULENTE
INGEGNERIA GEOTECNICA**



PROF. ING. FRANCESCO COLLESELLI
ING. GIUSEPPE COLLESELLI

**CONSULENTE
PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO**

GEOM. MARCO SOZZE'

**CONSULENTE
VALUTAZIONI ARCHEOLOGICHE**

DOTT.SSA IVANA VENTURINI

DATA: OTTOBRE 2020

Mod.7.3 F – Rev.01

REV.	DATA	DESCRIZIONE MODIFICA	REDATTO	CONTR.	APPR.
01	NOVEMBRE 2019	REPERIMENTO MATERIALE RILEVATI LOTTO 3			
02	OTTOBRE 2020	INTEGRAZIONE A SEGUITO VERIFICA DI COMPLETEZZA V.I.A.			

Sommario

1	PREMESSA	3
2	PROCEDURA DI VALSAT E VARIANTE AL POC DEL COMUNE DI MODENA	4
2.1	Vincolo espropriativo	6
3	INQUADRAMENTO DELL'AREA DI STUDIO	8
4	INQUADRAMENTO NELLO STRUMENTO URBANISTICO A SCALA COMUNALE	11
4.1	Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) del Comune di Modena (MO).....	11
4.2	Piano Operativo Comunale (P.O.C.) del Comune di Modena (MO).....	14
5	VARIANTE AL POC.....	16
5.1	Motivazioni della Variante al POC di Modena.....	17
6	MODALITÀ ESPROPRIATIVE ED ATTUATIVE DELL'OPERA	19
7	CONCLUSIONI	20

1 Premessa

Il presente documento costituisce la Relazione Urbanistica della **Variante POC** del Comune di Modena relativa al Progetto Definitivo denominato **MO-E-1357** - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del Fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente. / **MO-E-1273** - Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel Comune di Rubiera (RE) (Accordo di Programma Ministero - RER - Parte A).

Tale intervento, ai sensi della vigente normativa in termini di VIA, è sottoposto a Studio di Impatto Ambientale che analizza tutti gli elementi del progetto e delle sue fasi realizzative e ne valuta le ricadute in termini ambientali.

La presente relazione di inquadramento urbanistico si inserisce nella procedura di Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT), normata dall'art.5 della L.R. 20/00 e dalla L.R.n.24 del 2017, poiché gli interventi di progetto comportano infatti la necessità di variante agli strumenti urbanistici vigenti, per la localizzazione dell'opera e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, in conformità alla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 (e s.m.i) - Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e alla normativa nazionale e regionale di recepimento della stessa.

Dal momento che il progetto è posto all'interno di un'area della Rete Natura 2000, la ZSC/ZPS IT4030011 "Casse di espansione del Fiume Secchia", esso è stato sottoposto anche a **Valutazione di Incidenza**, e pertanto è stato predisposto un apposito Studio di Incidenza che analizza in particolare il tema della specie e degli habitat di interesse comunitario e le ricadute che su di esse potrebbe determinare il progetto, in riferimenti agli obiettivi di conservazione del Sito Rete Natura 2000 ai sensi dell'art. 5 della Direttiva 92/43/CEE.

2 Procedura di VALSAT e Variante al POC del Comune di Modena

La procedura di Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT) è normata dall'art.5 della L.R. 20/00 e s.m.i., nello specifico art.18 della L.R.24/2017, Capo III "Sostenibilità ambientale e territoriale dei Piani (VALSAT). Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile i Comuni prendono in considerazione gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dei propri Piani, provvedendo mediante applicazione della procedura di VALSAT, ai sensi della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001.

La Regione Emilia-Romagna ha anticipato, per i piani urbanistici territoriali e settoriali con effetti territoriali, la direttiva europea sulla VAS con la legge regionale n. 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e uso del territorio", introducendo la "valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale" (VAL.S.A.T.) come elemento costitutivo del piano approvato (art. 5).

Il comma 2 dell'art.5 della L.R.20/00 definisce come nel documento preliminare e in un apposito documento di Valsat, costituente parte integrante del piano adottato ed approvato (in questo caso la **Variante al POC del Comune di Modena**), devono individuati, descritti e valutati i potenziali impatti delle scelte operate e le misure idonee per impedirli, mitigarli o compensarli, alla luce delle possibili alternative e tenendo conto delle caratteristiche del territorio e degli scenari di riferimento descritti dal quadro conoscitivo di cui all'articolo 4 e degli obiettivi di sviluppo sostenibile perseguiti con il medesimo piano. Gli atti con i quali il piano viene approvato danno conto, con la dichiarazione di sintesi, degli esiti della Valsat, illustrano come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel piano e indicano le misure adottate in merito al monitoraggio.

La normativa regionale n. 20/2000 è stata sostituita dalla legge regionale n. 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio"; quest'ultima prevede una fase transitoria di anni 3 (dal 1° gennaio 2018), nella quale è ancora possibile applicare la norma previgente, in casi specifici.

Per i piani e programmi che non rientrano nell'ambito di applicazione della LR 24/2017, si applica la normativa nazionale (D.Lgs. 152/2006).

Nell'elaborazione ed approvazione dei piani e programmi (P/P) devono essere considerati gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dei medesimi P/P, provvedendo alla Valsat degli stessi, nel rispetto della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

Si vuole sottolineare come l'art.19 della L.R. n.24 del 2017 riporta quanto segue:

“Art.19 - Principi di integrazione e non duplicazione della valutazione

1. Nell'osservanza dei principi di integrazione e non duplicazione di cui all'articolo 4, commi 2 e 3, della direttiva 2001/42/CE, gli atti e ogni altro adempimento richiesti dalla normativa europea e nazionale per la procedura di valutazione ambientale dei piani sono integrati nel procedimento disciplinato dal titolo III, capo III, della presente legge.

2. La Valsat ha ad oggetto unicamente le prescrizioni e gli indirizzi del piano, recependo gli esiti della valutazione dei piani competenti e dei piani cui si porti variante, per le previsioni e gli aspetti rilevanti che sono stati oggetto di precedenti valutazioni. Ai fini della Valsat sono utilizzati, se pertinenti, gli approfondimenti e le analisi già effettuati e le informazioni raccolte nell'ambito degli altri livelli di pianificazione o altrimenti acquisite. L'amministrazione procedente nel predisporre il documento di Valsat del proprio piano può dar conto che talune previsioni e aspetti possono essere più adeguatamente decisi e valutati in altri successivi atti di pianificazione di propria competenza, di maggior dettaglio, rinviando agli stessi per i necessari approfondimenti. [...]”

Inoltre sulla base della L.R. 4/2018 per le opere pubbliche e di pubblica utilità il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) costituisce variante agli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore, a condizione **che sia stata espressa la valutazione ambientale** (Valsat), di cui agli articoli 18 e 19 della legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 (Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio), positiva sulla variante stessa (art. 21, comma 2 della L.R. 4/2018).

Art. 21 - Ulteriori disposizioni sul provvedimento autorizzatorio unico e sul provvedimento di VIA

“[...]il provvedimento autorizzatorio unico costituisce variante agli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore per le seguenti opere:

a) opere pubbliche o di pubblica utilità;

b) [...]

2. Il provvedimento autorizzatorio unico costituisce variante nei casi indicati dal comma 1 a condizione che sia stata espressa la valutazione ambientale (Valsat), di cui agli articoli 18 e 19 della legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 (Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio), positiva sulla variante stessa, qualora le modificazioni siano state adeguatamente evidenziate nel SIA, con apposito elaborato cartografico, e l'assenso dell'amministrazione titolare del piano da variare sia preventivamente acquisito. Le proposte di variante alla pianificazione territoriale, urbanistica e di settore possono riguardare unicamente specifiche modifiche attinenti le previsioni cartografiche e normative relative alle aree interessate dal progetto assoggettato alla procedura di VIA. Qualora costituisca variante agli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore, il provvedimento comprende il documento di Valsat. In tal caso, il SIA motiva la proposta di variante in relazione all'effettivo stato dei luoghi ed all'impraticabilità di alternative, e contiene gli elementi del Rapporto ambientale preliminare o del Rapporto ambientale. In tal caso, inoltre, alla conferenza di servizi partecipa la Regione qualora la variante sia relativa alla pianificazione territoriale e la provincia qualora la variante sia relativa alla pianificazione urbanistica, ai fini dell'intesa per l'approvazione della variante e dell'espressione del parere motivato relativo alla valutazione ambientale, e il provvedimento autorizzatorio unico contiene la dichiarazione di sintesi. [...]

2.1 Vincolo espropriativo

Gli interventi di progetto comportano la necessità di variante agli strumenti urbanistici vigenti, per la localizzazione dell'opera e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, in conformità alla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 (e s.m.i) -

Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e alla normativa nazionale e regionale di recepimento della stessa

Il “POC Stralcio” deve infatti localizzare le nuove opere per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, relativamente ai vincoli urbanistici finalizzati all'acquisizione coattiva di beni immobili o di diritti relativi ad immobili per la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità, apposti attraverso un Piano Operativo Comunale (POC) o sua variante, nel caso in questione la Variante al POC del Comune di Modena, ai sensi della L.R.37/2002 art.8, che riporta quanto segue:

“Art. 8 - Atti di apposizione del vincolo espropriativo

1. I vincoli urbanistici finalizzati all'acquisizione coattiva di beni immobili o di diritti relativi ad immobili per la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità, sono apposti attraverso il Piano operativo comunale (POC), ovvero sua variante. [..]

2. I vincoli urbanistici preordinati all'esproprio possono essere altresì apposti attraverso l'approvazione di accordi di programma di cui all'articolo 40 della l.r. 20/2000, nonché attraverso conferenze di servizi, intese o altri atti, comunque denominati, che secondo la legislazione nazionale e regionale vigente comportano variante al POC.

3. Gli atti deliberativi indicati ai commi 1 e 2, nonché i relativi avvisi pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione, devono esplicitamente indicare che l'efficacia degli stessi comporta apposizione del vincolo espropriativo.

4. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni del d.p.r. 327/2001, per piano urbanistico generale si intende il POC di cui all'articolo 30 della l.r. 20/2000.”

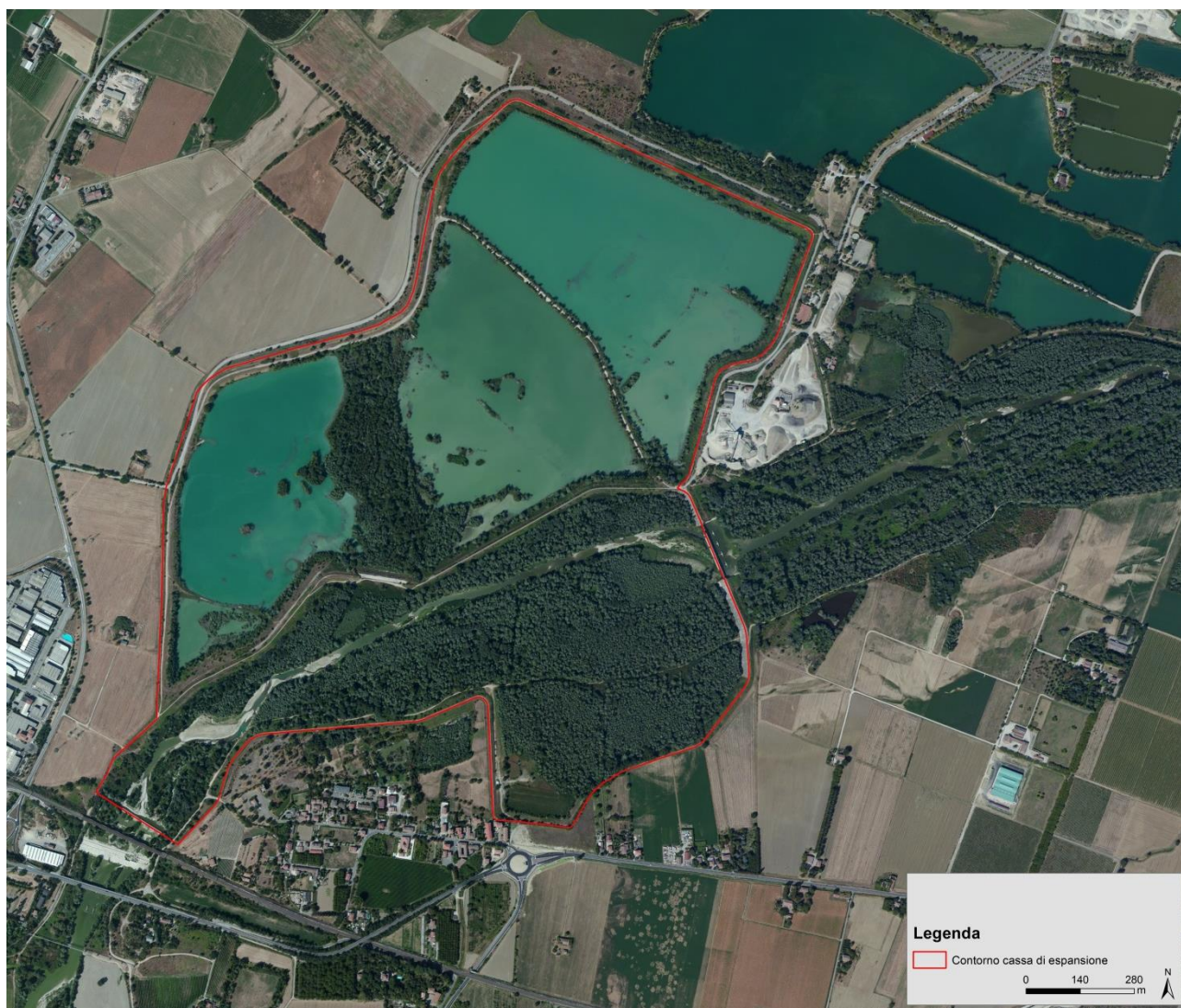
MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente

MO-E-1273 - Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE) (Accordo di programma Ministero- RER- Parte A)

3 Inquadramento dell'area di studio

La cassa di laminazione è localizzata in sinistra e, più limitatamente, in destra idrografica del Fiume Secchia, ed interessa i Comuni di Rubiera (RE), Campogalliano e Modena (MO).

Figura 1: Area di intervento; in rosso è identificato il confine attuale della cassa di espansione.



L'area su cui si estende attualmente la cassa di espansione è stata interessata in passato da un'intensa attività estrattiva che ha prodotto, nella parte nord, alcuni crateri di scavo sotto falda, trasformati poi in bacini lacuali.

Tali bacini rappresentano delle vere e proprie aree umide, caratterizzata dalla presenza di habitat e fauna di interesse comunitario, tutelati con l'istituzione di Aree Natura 2000, nello specifico la ZSC/ZPS IT4030011 "Casse di espansione del Fiume Secchia".

La cassa del fiume localizzata in prossimità della località Rubiera è attualmente costituita da:

- una cassa "in linea", che interessa gli ambiti fluviali, con espansione in destra idrografica, su aree interessate da attività di cava;
- una cassa laterale o "in derivazione", in sinistra idrografica, alimentata da uno sfioro laterale sito sull'argine di separazione tra le due casse elementari.

L'area di intervento è quindi caratterizzata dalla presenza di specchi permanenti più o meno estesi, interrotti da isolotti e penisole soggette a periodiche sommersioni, dove si è sviluppata una rigogliosa vegetazione spontanea. Anche le sponde del Fiume Secchia sono interessate da una fitta ed estesa vegetazione ripariale, che contribuisce a ridurre l'area di divagazione fluviale in occasione delle piene.

In questo tratto il fiume ha inoltre modificato il proprio assetto morfologico ed il proprio alveo, per adattarsi anche alle modificazioni antropiche, fino a raggiungere l'attuale conformazione che, nella zona della Riserva presenta connotati diversi da quelli riconoscibili nei tratti a monte e a valle, per la presenza, nell'area, delle casse di espansione e di larghe fasce golenali di grande valore naturalistico.

L'ambiente è attualmente caratterizzato, in corrispondenza della cassa in linea, dall'alveo fluviale e dalle sue fasce contermini, a loro volta coperti da boschi di nuova formazione, sviluppatasi sul detrito trasportato dal fiume e progressivamente depositato sul fondo a creare un grosso rilevato. Tali boschi, costituiti prevalentemente da Salice bianco e Pioppo bianco, sebbene siano un habitat di interesse comunitario (92A0) non risultano in condizioni ottimali e rappresentano un elemento di ostacolo al libero flusso delle acque in caso di piena.

Nell'intorno delle casse di espansione l'ambiente è invece dominato dalla matrice agricola, inframezzato da nuclei abitati di modesta entità ad eccezione di Modena.

La cassa in parallelo è caratterizzata da ambienti acquatici e palustri, in cui la presenza di acqua è l'elemento dominante. Tale cassa risulta suddivisa in tre zone a causa della presenza di una strada arginale di servizio e di una fascia arborea-arbustiva piuttosto sviluppata. Elemento di pregio e da tutelare è la garzaia presente all'interno del bacino della cassa in parallelo; la garzaia rappresenta un ambiente elettivo per la nidificazione di diverse specie di uccelli tra cui aironi cenerini (*Ardea cinerea*), garzette (*Egretta garzetta*), aironi bianchi maggiori (*Egretta alba*) e nitticore (*Nycticorax nycticorax*).

Sono inoltre coinvolte altre aree: nello specifico dove sarà realizzato il nuovo invaso B ad oggi il territorio è caratterizzato dalla presenza di campi agricoli, da isolate cascine e da strade bianche poderali.

L'ambiente nel complesso si presenta naturale, anche se sono presenti elementi antropici, relativi al manufatto regolare, agli argini del Fiume Secchia e alle casse di espansione, che nel corso degli anni, hanno assunto l'aspetto di bacini lacustri/aree umide.

Come già accennato, elementi naturali che caratterizzano l'area di intervento sono il fiume o ed il suo alveo e la vegetazione erbacea, arbustiva e arborea presente nelle aree destinate ripariali e sulle sponde.

Gli elementi naturalistici che contribuiscono a definire l'ambiente naturale sono il Fiume Secchia, nel suo tratto di pianura, il suo alveo, a monte del manufatto regolatore e alcuni bacini, ora vere e proprie aree umide, createsi in seguito alle attività estrattive insistenti nell'area che hanno portato all'affioramento delle aree di falda e alla successiva formazione di questi invasi. Man mano che le attività estrattive si riducevano, le fasce ripariali e gli argini delle casse d'espansione hanno incrementato la loro componente vegetazionale, arrivando a formare anche habitat di pregio naturalistico, annoverati tra quelli di interesse comunitario. Altro elemento naturale di interesse è la vegetazione erbacea, arbustiva e arborea presente nelle aree destinate ripariali e sulle sponde.

4 Inquadramento nello strumento urbanistico a scala comunale

4.1 Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) del Comune di Modena (MO)

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Modena è stato adottato con Delibera di Consiglio Comunale n°67 del 31 ottobre 2013.

Per quanto riguarda la tutela sistema ambientale e nello specifico la valorizzazione e recupero dei corsi d'acqua, è stata evidenziata la presenza di aree di tutela dei caratteri ambientali (FF1) e aree naturalistiche (FF2), oltre che l'appartenenza dell'area alle fasce di tutela della piena – fascia A.

Si rileva la presenza di aree di valore naturale ed ambientale, in prossimità del Fiume Secchia. Sugli argini corre inoltre il sistema delle piste ciclabili esistenti

È inoltre presente la Riserva Naturale Orientata.

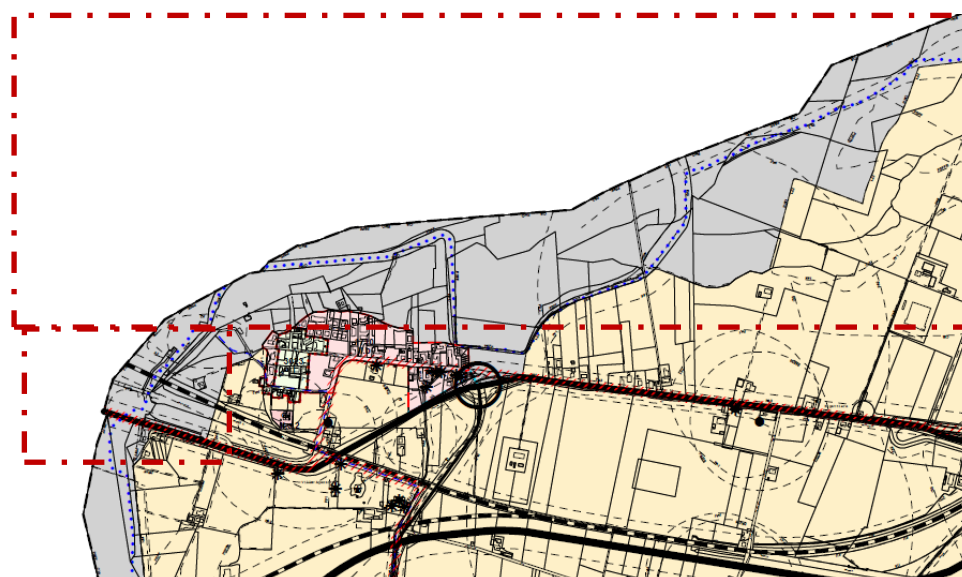
Di seguito si riporta la carta del piano strutturale comunale, inerente all'area di interesse, evidenziata in rosso. In essa sono presenti le seguenti componenti (Figura 2):

- aree di valore naturale e ambientale – parco fluviale – (PSC);
- ambiti ad alta vocazione produttiva agricola normale e di interesse ambientale (PSC);
- strade extraurbane principali;
- linee ferroviarie di competenza statale;
- sistema delle piste ciclabili esistenti;
- viabilità storica.

MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente

MO-E-1273 - Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE) (Accordo di programma Ministero- RER- Parte A)

Figura 2: Estratto tav.2A del PSC di Modena.



PARTE I - SISTEMA DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE

CAPO II - PIANO STRUTTURALE COMUNALE
 T.S. - perimetro del territorio urbanizzato, del centro abitato e del centro edificato (PSC)
 T.S. - perimetro territorio urbanizzabile (PSC)

SISTEMA INSEDIATIVO STORICO

I - Centri storici

centri storici (PSC)

TERRITORIO URBANO

II - Ambiti urbani consolidati

a - aree di tutela e ricostruzione ambientale prossime al centro storico (PSC)

a1 - aree di tutela e ricostruzione ambientale situate nel quadrante sud-est della via Emilia (PSC)

a2 - aree di tutela e ricostruzione ambientale situate in territorio extraurbano (PSC)

b - aree di consolidamento di zone residenziali e miste (PSC)

III - Ambiti da riqualificare

a - aree di riequilibrio dei tessuti urbani (PSC)

b - aree di ricomposizione e riassetto (PSC)

IV - Ambiti per i nuovi insediamenti

a - aree di sostituzione di tessuti urbani (PSC)

b - aree di espansione residenziale a medio e lungo periodo (PSC)

a1 - aree di espansione residenziale e mista a rilevante dotazione ecologica ambientale e di attrezzature collettive (PSC)

V - Ambiti specializzati per attività produttive

a - aree di rilievo comunale (PSC)

a1 - aree di rilievo comunale situate in prossimità della via Emilia (PSC)

a2 - aree di rilievo comunale situate in territorio extraurbano (PSC)

b - aree di rilievo sovacomunale (PSC)

VI - Poli funzionali

a - aree per funzioni o insediamenti complessi di elevata specializzazione (PSC)

b - aree per attrezzature generali situate in territorio extraurbano (PSC)

TERRITORIO RURALE

VII - aree di valore naturale e ambientale

aree di valore naturale e ambientale - "centro rurale" (PSC)

VIII - Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola

a - normale (PSC)

b - di interesse ambientale (PSC)

IX - Ambiti agricoli periferici

ambiti agricoli periferici (PSC)

zone elementari identificate per ambiti

perimetro del territorio comunale

PARTE III - SISTEMA INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' E DOTAZIONI TERRITORIALI

CAPO X - SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

A - autostrada (PSC)	svincoli attrezzati a più livelli principali (PSC) di progetto (POC) esistenti (RUE)
B - extraurbana principale (PSC)	caselli autostradali (PSC) di progetto (POC)
C - extraurbana secondaria (PSC)	sistema delle piste ciclabili esistenti (PSC) piste ciclabili esistenti (RUE)
D - urbana di scorrimento (RUE)	sistema delle piste ciclabili previste (PSC) piste ciclabili previste (POC)
E - urbana di quartiere e di interquartiere (RUE)	area per la forestazione urbana e territoriale (PSC)
F - locale (RUE)	impianti distribuzione carburanti esistenti (RUE) di progetto (POC)
G - linee ferroviarie di competenza statale (PSC)	impianti distribuzione carburanti con funzioni complementari esistenti (RUE) di progetto (POC)
H - altre ferrovie (PSC)	limite di 300 m dal perimetro dell'aeroporto (PSC)
aree per vie di comunicazione (PSC RUE POC)	direzioni di atterraggio (PSC)
svincoli attrezzati a raso principali (PSC) di progetto (POC) esistenti (RUE)	perimetro dell'aeroporto (PSC)

CAPO XI - RILOCALIZZAZIONE DI EDIFICI IN CONSEGUENZA DELLA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE

edifici interessati dalla realizzazione di opere pubbliche oggetto di possibile rilocalizzazione (RUE)

Si riporta, infine, la tavola integrata PSC – POC – RUE inerente all'area di intervento, evidenziata in rosso. In essa sono presenti le seguenti componenti:

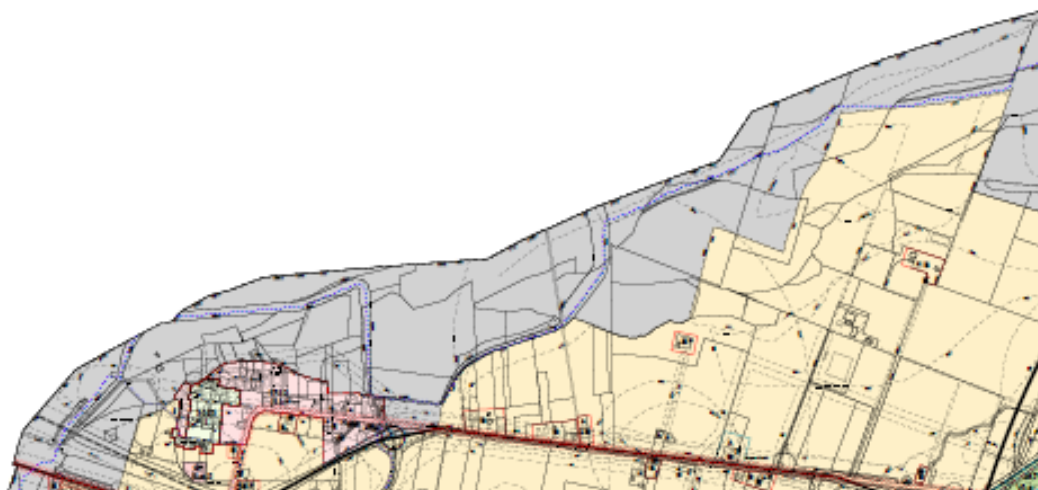
- Aree di consolidamento di zone residenziali e miste;

MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente

MO-E-1273 - Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE) (Accordo di programma Ministero- RER- Parte A)

- Aree di valore naturale e ambientale – parco fluviale – (PSC);
- Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola di interesse ambientale (PSC);
- Aree per funzioni o insediamenti complessi ad elevata specializzazione (PSC);
- Aree di tutela e ricostituzione ambientale situate in territorio extraurbano (PSC), dove l'adeguamento degli argini interessa il tratto di intersezione con la Via Emilia;
- LIE – assi elettrodotti interrati esistenti \geq di 132kV (PSC) e $<$ di 132kV (RUE);
- LIEC – assi elettrodotti interrati di progetto (POC) \geq 132kV (POC PSC);
- Sistema delle piste ciclopedonali esistenti

Figura 53: Estratto tav. 10. La legenda è riportata nella pagina seguente.



MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente

MO-E-1273 - Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE) (Accordo di programma Ministero- RER- Parte A)

PARTE I - IL SISTEMA DI PIANIFICAZIONE

CAPO I - DEFINIZIONE, ARTICOLAZIONE, ELEMENTI COSTITUTIVI

CAPO II - PIANO STRUTTURALE COMUNALE

CAPO III - SISTEMA INSEDIATIVO STORICO

CAPO IV - TERRITORIO URBANO

CAPO V - TERRITORIO RURALE

CAPO VI - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO VII - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO VIII - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO IX - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO X - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO XI - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO XII - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO XIII - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO XIV - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO XV - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO XVI - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO XVII - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO XVIII - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO XIX - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO XX - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO XXI - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO XXII - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO XXIII - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO XXIV - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO XXV - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO XXVI - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO XXVII - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO XXVIII - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO XXIX - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO XXX - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO XXXI - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO XXXII - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO XXXIII - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO XXXIV - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO XXXV - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO XXXVI - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO XXXVII - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO XXXVIII - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO XXXIX - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO XL - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO XLI - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO XLII - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO XLIII - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO XLIV - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO XLV - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO XLVI - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO XLVII - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO XLVIII - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO XLIX - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO L - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO LI - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO LII - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO LIII - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO LIV - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO LV - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO LVI - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO LVII - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO LVIII - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO LIX - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO LX - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO LXI - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO LXII - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO LXIII - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO LXIV - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO LXV - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO LXVI - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO LXVII - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO LXVIII - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO LXIX - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO LXX - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO LXXI - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO LXXII - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO LXXIII - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO LXXIV - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO LXXV - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO LXXVI - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO LXXVII - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO LXXVIII - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO LXXIX - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO LXXX - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO LXXXI - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO LXXXII - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO LXXXIII - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO LXXXIV - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO LXXXV - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO LXXXVI - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO LXXXVII - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO LXXXVIII - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO LXXXIX - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO LXXXX - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO LXXXXI - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO LXXXXII - TERRITORIO AGRICOLO

CAPO LXXXXIII - TERRITORIO AGRICOLO

V - Ambiti specializzati per attività produttive

a - aree di rilievo comunale (PSC)

a1 - aree di rilievo comunale situate in prossimità della via Emilia (PSC)

a2 - aree di rilievo comunale situate in territorio extraurbano (PSC)

b - aree di rilievo sovacomunale (PSC)

VI - Poli funzionali

a - aree per funzioni o insediamenti complessi ad elevata specializzazione (PSC)

b - aree per attrezzature generali situate in territorio extraurbano (PSC)

VII - Ambiti rurali

a - aree di valore naturale e ambientale

aree di valore naturale e ambientale - parco fluviale (PSC)

VIII - Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola

a - normale (PSC)

b - di interesse ambientale (PSC)

IX - Ambiti agricoli perurbani

ambiti agricoli perurbani (PSC)

CAPO V - I PIANI URBANISTICI ATTUATIVI

programmi di recupero edilizio urbano - PREU (POC)

programmi di riqualificazione urbana - PRU (POC)

D-F-G (acc./acc./acc.)

zone elementari identificate per ambiti

zone elementari identificate per ambiti

reticolo delle zone elementari

perimetro del territorio comunale

PARTE II - TUTELA SISTEMA AMBIENTALE

CAPO VI - TUTELA DELL'AMBIENTE

assetti e distanze di rispetto dagli elettrodotto

> = di 132 KV (PSC) e < di 132 KV (RUE)

corridoi di fattibilità per nuovi elettrodotto (POC)

> = di 132 KV (POC PSC)

LIE - assi elettrodotto interrati esistenti

> = di 132 KV (PSC) e < di 132 KV (RUE) (vedi tavv. 4.00)

LIEC - assi elettrodotto interrati di progetto (POC)

> = di 132 KV (POC PSC) (vedi tavv. 4.00)

cabine elettriche esistenti (RUE) e di progetto (POC)

(vedi tavv. 4.00)

CAPO VII - PROTEZIONE DEI CAMPI ACQUIFERI

aree di tutela assoluta - PA (PSC)

perimetro delle zone di rispetto del DPR 236/88 e s.m. (PSC)

aree di protezione primaria (PSC)

CAPO VIII - VALORIZZAZIONE E RECUPERO DEI CORSI D'ACQUA

aree di tutela dei caratteri ambientali (PSC)

aree naturalistiche (PSC)

aree per attrezzature connesse alle zone fluviali (PSC)

impianti di depurazione (PSC)

perimetro stabilimento (PSC)

area di danno 1 (PSC)

area di danno 3 (PSC)

area di danno 5 (PSC)

area di tutela dei corsi d'acqua minori (PSC)

fascie di deflusso della piena - fasce A (PSC)

fascie di esondazione - fasce B (PSC)

CAPO IX - DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

edifici destinati prevalentemente a residenza (RUE)

edifici destinati ad attrezzature generali (RUE)

edifici specialistici produttivi (RUE)

riserva naturale orientata (PSC)

controllo archeologico preventivo (RUE)

vincolo di scavo archeologico preventivo (RUE)

vincolo archeologico di tutela (PSC)

CAPO X - TRASFORMAZIONI DEL TERRITORIO E DISCIPLINA DELL'USO DEGLI IMMOBILI

uso specifico immobili commerciali (RUE)

CAPO XI - REQUISITI PRESTAZIONALI DEGLI IMMOBILI

CAPO XXIV - SPAZI PER LA SOSTA ED IL RICOVERO DI VEICOLI

disciplina dei parcheggi in "Zona Museo Ferrari" (PSC)

CAPO XII - NORME TRANSITORIE E FINALI

CAPO XXXVII - NORME FINALI E DI RINVIO

piano delle attività estrattive (POC)

PARTE III - SISTEMA INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' E DOTAZIONI TERRITORIALI

CAPO X - SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

A - autostrada (PSC)

B - extraurbana principale (PSC)

C - extraurbana secondaria (PSC)

D - urbana di scorrimento (RUE)

E - urbana di quartiere e di interquartiere (RUE)

F - locale (RUE)

G - linee ferroviarie di competenza statale (PSC)

H - altre ferrovie (PSC)

aree per vie di comunicazione (PSC RUE POC)

svincoli attrezzati a raso principali (PSC) di progetto (POC) esistenti (RUE)

CAPO XI - RILOCALIZZAZIONE DI EDIFICI IN CONSEGUENZA DELLA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE

edifici interessati dalla realizzazione di opere pubbliche oggetto di possibile rilocazione (RUE)

CAPO XII - DISCIPLINA DELL'UTILIZZAZIONE DEL SUOLO

CAPO XIII - SISTEMA INSEDIATIVO STORICO

perimetro dei centri storici (PSC)

tutela ai sensi del decreto lgs. 22-01-2004 n.42 o legge 22-04-1941 n. 833 (PSC)

persistenze della centuriazione romana (PSC)

tutela di elementi della centuriazione (PSC)

villaggi giardini e parchi di notevole interesse (RUE)

beni culturali all'esterno dei centri storici (RUE)

restaurato scientifico (PSC)

restaurato e risanamento conservativo (PSC)

ripristino tipologico (RUE)

riqualificazione e ricomposizione tipologica (RUE)

viabilità storica (PSC)

PARTE VI - DISCIPLINA DELL'UTILIZZAZIONE DEL SUOLO - IL TERRITORIO RURALE

CAPO XVII - AMBITI DEL TERRITORIO RURALE E MODALITA' DI ATTUAZIONE - Recupero degli edifici non più connessi all'attività agricola

edifici destinati prevalentemente a residenza (RUE)

edifici destinati ad attrezzature generali (RUE)

edifici specialistici produttivi (RUE)

riserva naturale orientata (PSC)

controllo archeologico preventivo (RUE)

vincolo di scavo archeologico preventivo (RUE)

vincolo archeologico di tutela (PSC)

CAPO XVIII - TRASFORMAZIONI DEL TERRITORIO E DISCIPLINA DELL'USO DEGLI IMMOBILI

CAPO XX - DISCIPLINA DELL'USO

uso specifico immobili commerciali (RUE)

CAPO XI - REQUISITI PRESTAZIONALI DEGLI IMMOBILI

CAPO XXIV - SPAZI PER LA SOSTA ED IL RICOVERO DI VEICOLI

disciplina dei parcheggi in "Zona Museo Ferrari" (PSC)

CAPO XII - NORME TRANSITORIE E FINALI

CAPO XXXVII - NORME FINALI E DI RINVIO

piano delle attività estrattive (POC)

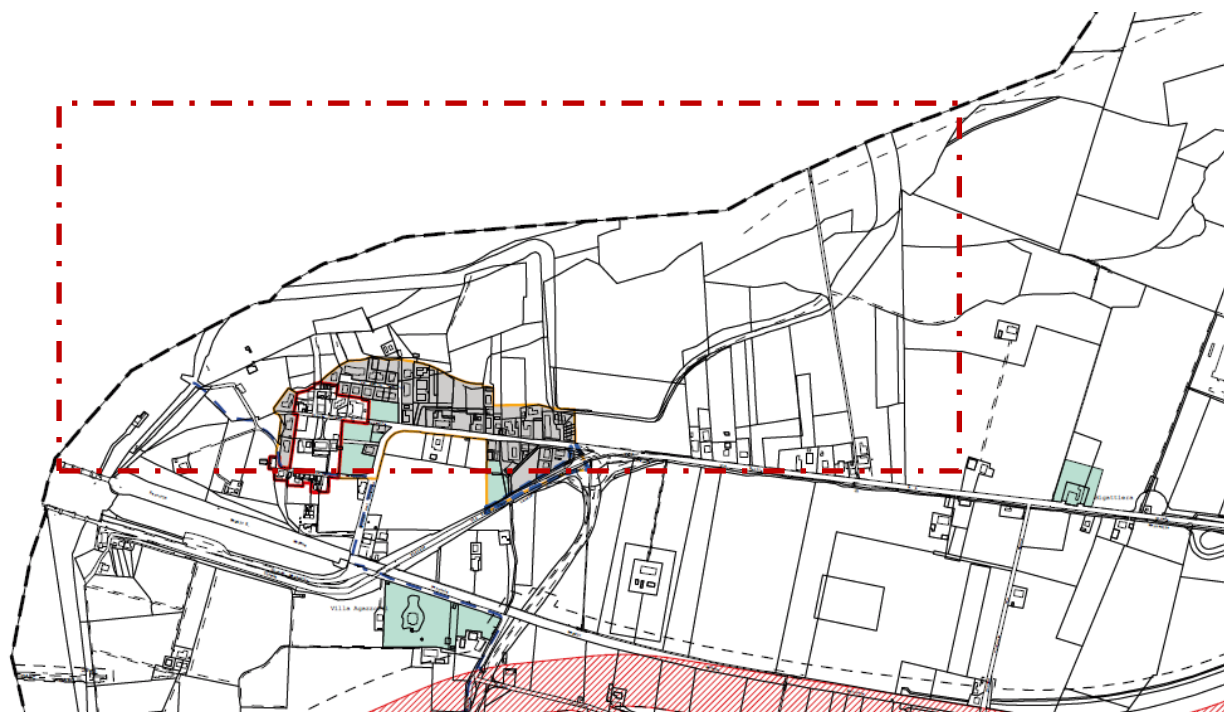
4.2 Piano Operativo Comunale (P.O.C.) del Comune di Modena (MO)

Il Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Modena è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n°92 del 17 dicembre 2018.

MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente


MO-E-1273 - Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE) (Accordo di programma Ministero- RER- Parte A)

Figura 53: Estratto tav. 3.2.A. - POC. In tratteggiata è indicata l'area delle nuove opere.





PARTE I - SISTEMA DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE

CAPO I - DEFINIZIONE, ARTICOLAZIONI, ELEMENTI COSTITUTIVI


 piano operativo di riqualificazione urbana POC MO.W

CAPO II - PIANO STRUTTURALE COMUNALE


 perimetro del territorio urbanizzabile


 perimetro dei centri storici


CAPO III - PIANO OPERATIVO COMUNALE

 localizzazione delle opere e dei servizi pubblici e di interesse pubblico

CAPO V - I PIANI URBANISTICI ATTUATIVI


 programmi di recupero edilizio urbano - PREU


 programmi di riqualificazione urbana - PRU


 aree soggette a PUA - Piani Urbanistici Attuativi

PARTE II - TUTELA SISTEMA AMBIENTALE

CAPO VI - TUTELA DELL'AMBIENTE


 corridoi di fattibilità per nuovi elettrodotti

 corridoi di fattibilità per nuovi gasdotti interrati


 siti per la valorizzazione dell'emittenza radio e televisiva


PARTE III - SISTEMA INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' E DOTAZIONI TERRITORIALI

CAPO X - SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'


 aree per vie di comunicazione di progetto


 svincoli attrezzati a raso di progetto

 svincoli attrezzati a più livelli di progetto

 caselli autostradali di progetto

 piste ciclabili previste

 impianti distribuzione carburanti di progetto

 impianti distribuzione carburanti con funzioni complementari di progetto

PARTE V - DISCIPLINA DELL'UTILIZZAZIONE DEL SUOLO - IL TERRITORIO URBANO

CAPO XV - DISCIPLINA GENERALE DELLE ZONE TERRITORIALI OMOGENEE COMPRESSE NEGLI AMBITI


PARTE VI - DISCIPLINA DELL'UTILIZZAZIONE DEL SUOLO - IL TERRITORIO RURALE


CAPO XVII - AMBITI DEL TERRITORIO RURALE E MODALITA' DI ATTUAZIONE


 aree disciplinate dal RUE

PARTE XI - NORME TRANSITORIE E FINALI

CAPO XXXVII - NORME FINALI E DI RINVIO

 piano delle attività estrattive

 reticolo delle zone elementari

 perimetro del territorio comunale

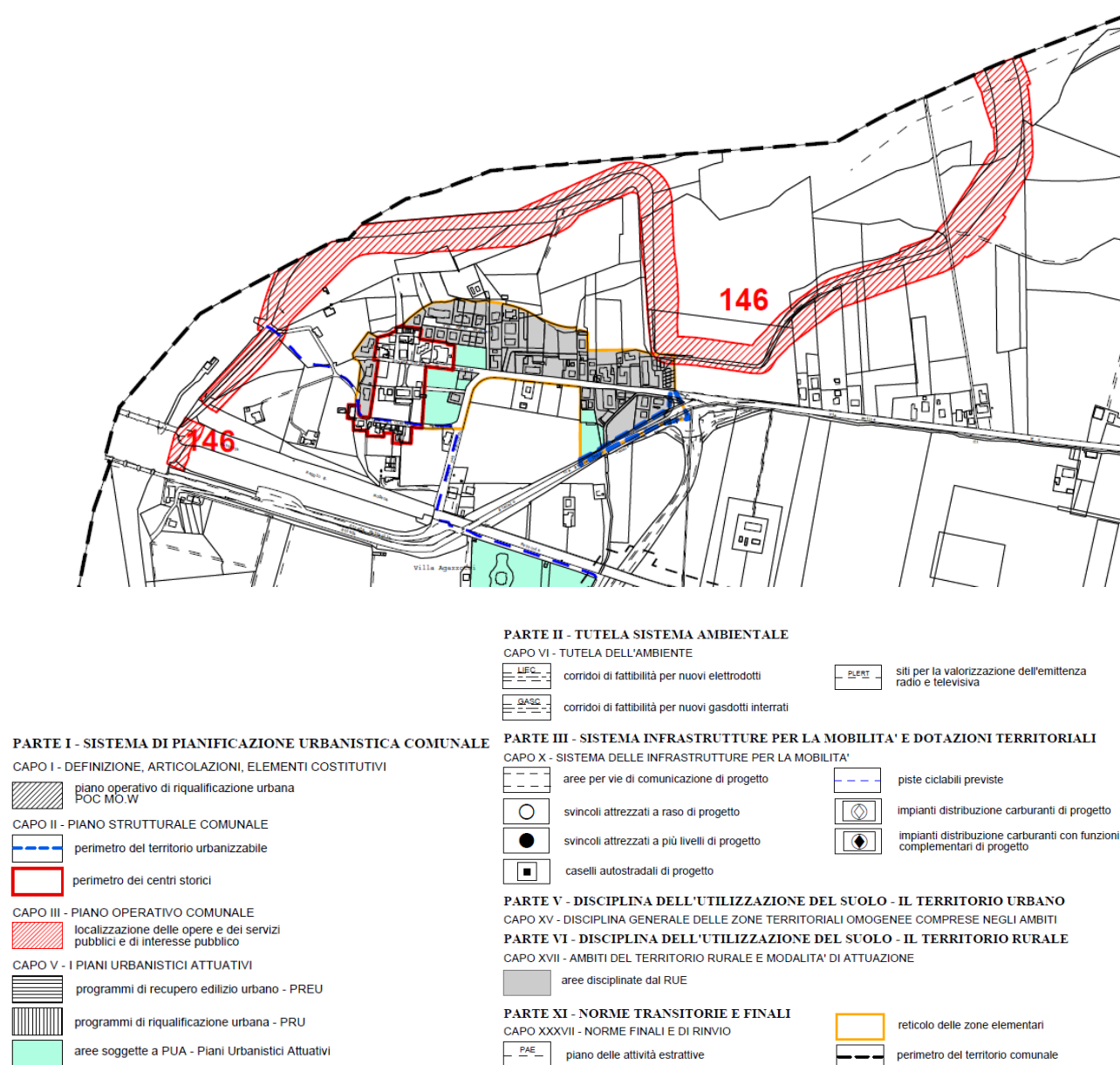
MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente

MO-E-1273 - Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE) (Accordo di programma Ministero- RER- Parte A)

5 Variante al POC

È stata introdotta nella cartografia di POC 3.2.A "cartografia di POC" – Piano Operativo Comunale- adeguamento ai sensi dell'art.43 co.5 L.R.20/2000 l'opera n. 146 "Adeguamento argine e Cassa di Espansione Fiume Secchia".

Figura 53: Variante tav. 3.2.A. - POC.



Il perimetro giallo è considerato "occupazione temporanea" in quanto il perimetro di POC localizza l'area necessaria per la realizzazione dell'opera e apposizione del vincolo espropriativo sull'intero mappale in base al Piano particellare di esproprio.

5.1 Motivazioni della Variante al POC di Modena

Gli interventi del presente progetto definitivo riguardano:

- *“MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia, comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente.”*
- *“MO-E-1273 - Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE) (Accordo di programma Ministero- RER- Parte A).”*

Come indicato nel documento preliminare alla progettazione, le criticità a cui l'Ente Appaltante chiedeva soluzione attraverso il suddetto progetto riguardavano:

- l'insufficienza dell'invaso nel fornire un grado di laminazione adeguato rispetto all'evento di riferimento, con tempo di ritorno $T=200$ anni;
- l'inadeguatezza dei manufatti di sbarramento e di sfioro laterale nell'ottimizzare l'efficienza dell'invaso, anche per eventi di piena di minore entità;
- l'inadeguatezza normativa dell'opera, rispetto previsioni del DPR 1363/59, con particolare riferimento all'entità del franco idraulico in concomitanza con il passaggio dell'evento di progetto.

La soluzione progettuale individuata per risolvere le sopra citate criticità è stata suddivisa, nell'ambito del presente progetto Definitivo, in tre possibili lotti funzionali, generati sulla base delle attuali disponibilità economiche, ciascuno comprendente più interventi; precisamente:

LOTTO 1 – “Adeguamento dei manufatti di regolazione e derivazione della cassa di espansione del fiume Secchia ed avvio dell'adeguamento dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente”

- Intervento A: Adeguamento del manufatto di sbarramento e regolazione dell'invaso;
- Intervento B: Adeguamento del manufatto di derivazione nell'invaso laterale;
- Intervento C: Opere di svaso e ricalibratura della cassa in linea finalizzate al recupero del materiale necessario per l'adeguamento dei tratti arginali di cui al successivo punto D;
- Intervento D: Adeguamento dei tratti arginali contigui ai manufatti;
- Intervento E: Arginatura secondaria a valle dello sbarramento.

LOTTO 2 – “Adeguamento in quota delle arginature della cassa di espansione esistente”

- Intervento H: Adeguamento delle arginature della cassa di espansione;
- Intervento I: Risagomatura e rimozione sedimenti vasca in linea.

LOTTO 3 – “Lavori di ampliamento della Cassa di laminazione del fiume Secchia, comune di Rubiera (RE)”

- Intervento L: Soglia di sfioro tra l'invaso esistente e l'ampliamento;
- Intervento M: Arginature di contenimento dell'invaso in ampliamento Secchia e ricalibratura dell'alveo del fiume a valle (intervento non previsto nel documento preliminare alla progettazione, senza copertura finanziaria);
- Intervento N: Opere di mitigazione.

In particolare gli interventi previsti all'interno del Comune di Modena, che costituiranno variante agli strumenti urbanistici, riguardano:

- LOTTO 1: interventi A, C e D;
- LOTTO 2: interventi H e I.

Si rimanda agli elaborati grafici allegati per una più puntuale individuazione delle opere e delle relative aree di pertinenza.

6 MODALITÀ ESPROPRIATIVE ED ATTUATIVE DELL'OPERA

Relativamente agli aspetti espropriativi si fa riferimento all'elaborato R.25 "Piano particellare grafico di esproprio, servitù e occupazione temporanea ed elenco ditte" del presente progetto Definitivo.

All'interno del suddetto elaborato sono presenti, in particolare:

- l'elenco ditte, che riporta tutti i mappali oggetto di esproprio/occupazione temporanea suddivisi per Comune e foglio catastale (nel caso specifico del Comune di Modena i fogli interessati sono i n. 60 e 61);
- le mappe catastali, che permettono di geolocalizzare ciascuno dei mappali di cui sopra.

Occorre in questa sede sottolineare che le procedure espropriative saranno attivate con tempi e modi diversi a seconda del lotto di intervento.

In particolare il Comune di Modena è interessato sia dal lotto 1 che dal lotto 2 degli interventi di *"Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente (MO-E-1357)"*.

Per l'individuazione dettagliata dei mappali ed eventuali altri approfondimenti si rimanda all'elaborato R.35, precedentemente richiamato.

7 CONCLUSIONI

La presente istanza di autorizzazione alla costruzione dell'opera idraulica denominata "Cassa di espansione del Fiume Secchia" presentata ai sensi dell'art. 53 Legge Regionale 24/2017 "Procedimento Unico – Approvazione delle opere pubbliche e di interesse pubblico" comporta variante allo strumento urbanistico comunale, con la predisposizione di una Variante al Piano Operativo Comunale (POC), a causa dell'apposizione del vincolo espropriativo (notifica ai proprietari delle aree) e per la localizzazione dell'opera di interesse pubblica nello strumento urbanistico di programmazione che definisce il periodo entro cui avviare l'iter espropriativo.

Con la proposta di variante urbanistica al POC del Comune di Modena viene modificata la seguente cartografia: Elaborato di POC Tav. 3.4A con il seguente Elaborato di POC: Cartografia di POC Tav. 3.2.A Variante al Piano Regolatore con la localizzazione e l'identificazione dell'opera pubblica".

Viene inoltre riportata una tavola di confronto tra il POC vigente (Cartografia di POC Tav.3.2.A – Piano Regolatore Vigente) e la Variante al POC (localizzazione area che localizza l'opera pubblica), nello specifico la Cartografia di POC Tav.3.2° - Variante al Piano Regolatore con la localizzazione e l'identificazione dell'opera.

A riscontro della comunicazione dell'Ente Procedente, dell'esito della Conferenza che Autorizzerà l'attuazione dell'opera idraulica in oggetto in Variante allo strumento urbanistico, con l'introduzione di una variante al POC, il Comune di Modena procederà, per quanto di competenza, all'allineamento della cartografia di Piano.

Ottobre 2020